18 GIUGNO

A CURA DELLA SEZIONE P.C.I. DI MONTEFIASCONE

SUPPLEMENTO AL N° 3 DEL MENSILE DI MONTEFIASCONE "L'ARCOBALENO" - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE gr. 3 - INF. 70%

La Cina il PCI gli sciacalli

Il PCI aveva manifestato, con un messaggio del Segretario nazionale Occhetto, letto sulla piazza di Tian An Men, tutta la solidarietà agli studenti di Pechino, alla loro lotta pacifica per la democrazia e la libertà, così come, non appena giunte le drammatiche notizie della sanguinaria repressione, i comunisti italiani hanno espresso una inappellabile condanna ed una radicale ripulsa delle decisioni del governo cinese, ed hanno dato vita a centinaia di manifestazioni in tutta Italia. Non possiamo però non esprimere nello stesso tempo lo sdegno e il disgusto per le meschine speculazioni di quelle forze politiche italiane che tentano di sfruttare la tragedia di Pechino per colpire il PCI. Una miserabile strumentalizzazione del dramma del popolo cinese per catturare voti emotivi e irrazionali.

Non è la prima volta che la DC, in campagna elettorale, cerca di far leva su spauracchi inesistenti o sulle situazioni di altri Paesi per colpire le esigenze di rinnovamento, di giustizia, di sviluppo della democrazia, interpretate dal PCI.

Si arriva all'assurdo e alla vergogna, da parte dei partiti di governo, di attaccare il PCI come se fossimo noi i responsabili di quelle orribili decisioni contro cui abbiamo chiamato la gente a mobilitarsi. Come ha affermato Occhetto: "anziché ragionare sui fatti e sulle posizioni preferiscono la logica delle crociate: una logica che dimostra che non si odiano tanto i regimi dell'Est, quanto il socialismo liberale, democratico, autonomo del PCI". L'obiettivo di questi partiti è chiaro e sporco: dare un colpo all'opposizione, a questa opposizione che su ogni grande questione interna ed internazionale dimostra di rappresentare quanto di meglio c'è nell'animo del popolo italiano.

Questo obiettivo deve essere vigorosamente contrastato da tutte le forze interessate al futuro della democrazia italiana.

Un modo concreto di aiutare il popolo cinese a far valere il proprio diritto alla democrazia, è anche quello di spostare in avanti l'Europa con un successo delle forze europee di progresso e, in Italia, del PCI.

IL 29 MAGGIO LE DA' - IL 19 GIUGNO LE RITIRA

Dimissioni a molla del Sindaco Belardi

Se i montefiasconesi, come qualche cittadino dice, non riescono più a capire niente di quello che succede in comune noi del PCI ce ne scusiamo veramente. Aggiungiamo però, e su questo ci dovete credere, che la colpa non è nostra.

Abbiamo fatto di tutto in questi mesi di crisi in Comune per informare la gente, per denunciare le truffe e gli imbrogli fatti o da fare e, ce lo consentirete, siamo riusciti ad ottenere anche dei risultati innegabili.

Per prima cosa abbiamo sventato un pericolo che pendeva come una Spada di Damocle sulla testa (pardon, sulle tasche) dei montefiasconesi: **è stato annullato l'appalto concorso sulla nettezza urbana** ed ora si procederà ad indire una licitazione privata. Nel Consiglio Comunale del 9 giugno la maggioranza democristiana non ha potuto fare altrimenti ed è stata costretta alla resa incondizionata e su tutti i fronti: **ha dimostrato che tutto quello che noi avevamo detto per mesi era pura verità.**

Noi del PCI sostenevamo che l'appalto concorso era stato male impostato, che sarebbe costato oltre un miliardo all'anno e che le famiglie di Montefiascone avrebbero dovuto pagare trecento o quattrocentomila lire all'anno per la tassa sulle immondizie. Era vero! Lo stesso Sindaco ha annullato l'appalto dicendo che la spesa per il Comune sarebbe stata insostenibile. Intanto, però, ci avevano provato!

Noi ci chiediamo cosa sarebbe accaduto se la sezione del PCI non si fosse prontamente mobilitata a difesa dei cittadini così come ha fatto. Abbiamo dovuto subire anche minacce ed intimidazioni: i cittadini ricorderanno che i nostri manifesti affissi il 18 aprile scorso in tutta Montefiascone, vennero strappati, nella notte, da chi, evidentemente, non aveva interesse a far sapere la verità.

L'episodio dei manifesti strappati è stato uno dei più squallidi e ha dimostrato tutto il nervosismo di chi non è più in grado di sostenere la lotta politica con lealtà e correttezza.

Il PCI è sempre più determinato a proseguire nel suo lavoro di controllo e di denuncia rispetto a quello che succede in Comune e non si lascerà certo intimidire. Siamo anzi orgogliosi di svolgere un ruolo utile di opposizione incalzante e riteniamo che la gente abbia apprezzato il nostro operato.

Sempre nel Consiglio Comunale del 9 giugno, dopo che il Sindaco ha ritirato le dimissioni, il gruppo del PCI con interventi di tutti i suoi consiglieri, ha puntualmente e minuziosamente elencato tutti i maggiori problemi della nostra città e ha attaccato la maggioranza per tutte le gravi inadempienze.

Si avvicina l'estate e Montefiascone non è in grado di offrire niente altro che la peggiore immagine di sé.

Strade dissestate, intere vie non percorribili e nessuna iniziativa atta a favorire quel programma di sviluppo turistico da anni auspicato.

DC - PSI - PSDI e PRI contro lo sviluppo di Montefiascone e dell'Alto Lazio

I quattro partiti, insieme in Giunta alla Provincia, non vogliono accettare la proposta del PCI di iniziare subito i lavori per la nuova Cassia con il lotto tra Viterbo e Montefiascone.
Ancora una volta prevalgono interessi di parte e una visione distorta della nostra provincia, sempre vista in sudditanza a Roma.
Pubblichiamo la mozione presentata dal Capogruppo PCI in Provincia Luigi Daga e un intervento del Senatore Ugo Sposetti.

Il gruppo consigliare del PCI

Preso atto che è stato redatto il progetto di massima di ammodernamento della Cassia fatto proprio dall'ANAS,

Considerato che è disponibile un primo parziale finanziamento di 72 miliardi,

Verificato che l'attuale tratto della Cassia tra Viterbo e Montefiascone è congestionato dal traffico per la presenza di numerose attività commerciali, artigiane e industriali,

chiede che il Consiglio Provinciale

DELIBERI

di avanzare normale richiesta all'ANAS finché provveda alla realizzazione di un lotto funzionale del tratto compreso tra lo svincolo della superstrada a nord di Viterbo ed il centro abitato di Montefiascone.

Luigi Daga
Capogruppo PCI

Un ruolo moderno e progressista al territorio della Tuscia

Con la proposta per i lavori della Cassia a sud di Viterbo la nefasta maggioranza di palazzo Gentili ha gettato la maschera: i rappresentanti dei quattro partiti (DC, PSI, PSDI e PRI) si sono espressi per quello che può dare un centro-sinistra rachitico.

Il partito socialista e i laici hanno stracciato il lavoro svolto unitariamente dal Consiglio, dai Comuni, dalle forze sociali, da una alleanza vera con istituzioni di altre regioni.

Il progetto di sviluppo dell'Alto Lazio viene messo in un cassetto.

Il nostro ragionamento è stato sempre teso a dare un ruolo moderno e progressista al territorio della Tuscia.

La nostra è una terra che può guardare al futuro con una certa tranquillità se vive giorno per giorno in un "sistema" di alleanze con territori anche di altre regioni.

Essere nuovamente sudditi e vassalli di Roma è una prospettiva ingrata e pericolosa.

La Cassia da Roma a Siena ha una logica e un suo fascino.

La Cassia da Viterbo a Vetralla sa molto di scelta di parte, di partito, di basso impero.

C'è bisogno di una sana ribellione di fronte a tanta arroganza e dabbenaggine.

Avevamo sempre parlato e discusso di avviare due cantieri: uno da Monterosi a salire verso Viterbo, l'altro da Centeno a scendere verso il capoluogo.

Questo perché: apre la prospettiva e mantiene la pressione verso il Governo e verso l'ANAS per ottenere i finanziamenti per l'intero tratto di 100 km.; è un chiaro segnale che in provincia di Viterbo si lavora per un collegamento moderno con Siena.

Opportunità politica non consiglia Acquapendente. Bene: si affronti allora la seria questione della Cassia tra Viterbo e Montefiascone: l'attuale tracciato è costeggiato da almeno duecento attività commerciali, artigianali e industriali; è intasato per molte ore al giorno con disagi e aumento dei costi.

La realizzazione (e quindi spendere i 72 miliardi disponibili) per un lotto funzionale tra Viterbo e Montefiascone ha diversi vantaggi, non ultimo quello di non avere problemi di serio impatto ambientale.

Le perplessità sollevate sul nostro tracciato tra Vetralla e Viterbo sono documentate e degne di attenzione.

Mi sorprendono le continue affermazioni del Prefetto che, non si capisce da chi sollecitato e quale ruolo chiamato a svolgere, continua a parlare che occorre spendere lì, in quel tratto e solo in quel tratto, i miliardi disponibili, aggiungendo che è l'unico lotto funzionale.

Non è così!

Di lotti funzionali sui 100 km. di Cassia se ne possono tirare fuori almeno cinque o sei.

Allora perché insistere?

Purtroppo sono in molti, in questo Paese, ad essere "funzionali" al sistema di potere democristiano.

Nel caso in questione ce ne sono almeno due!

I comunisti, che possono vantare un ruolo significativo e propulsivo nella vicenda dell'ammodernamento della Cassia a quattro corsie da Monterosi a Centeno, continueranno a svolgere il loro ruolo di informazione, di confronto pacato e ragionato in stretto collegamento con il Comune, le forze sociali, le forze culturali, il movimento ambientalista.

La Cassia può avere un ruolo decisivo (insieme all'Università) nella crescita sociale, civile ed economica della Tuscia.

La Cassia a quattro corsie deve essere realizzata per intero da Monterosi a Centeno avendo grande attenzione ai problemi ambientali, archeologici dei territori interessati.

Ugo Sposetti

Appello alle 2.000 persone che a Montefiascone, tre mesi fa, firmarono la petizione popolare promossa dal P.C.I. contro il pagamento dei tickets sui medicinali e sui ricoveri ospedalieri.

Il 18 giugno non scordatevi di quella firma!

Duemila persone, in un comune come Montefiascone, sono veramente tante. In questo grande numero rispondeste, tre mesi fa, firmando la petizione popolare del PCI contro il decreto che aumentava i tickets sulle ricette mediche, sui medicinali e che introduceva il pagamento perfino sul ricovero ospedaliero. I cinque partiti della maggioranza (DC, PSI, PRI, PSDI e PLI) vi avevano fatto questo bel regalo, decidendo anche la tassa sulla sofferenza, oltre a tutte le altre che, continuamente paghiamo.

Come firmaste voi a Montefiascone, firmarono i cittadini in tutta Italia; numerose furono le proteste ovunque e lo sciopero generale contro il Governo, indetto proprio sui tickets, ebbe successo totale.

Nonostante tutto la tassa sulla sofferenza è rimasta, anche se il Governo ha fatto finta di modificare il decreto riuscendo solamente a complicarlo.

Non ci credete? Provate ad andare in Comune e verificherete direttamente quali code infinite la gente è costretta a fare per sentirsi poi rispondere che supera il "tetto" e che, quindi, dovrà pagare medicine, ricette ed ospedale.

Se voi firmaste contro quei provvedimenti del Governo significa che certe scelte non le condividete; significa, forse, che vorreste un governo più giusto ed in grado di far quadrare i conti dello Stato riducendo gli sprechi, combattendo la corruzione, creando una vera equità fiscale.

Se è questo ciò che pensavate, mentre mettevate la vostra firma e se è questo che pensate anche oggi, allora avete una occasione d'oro che non potete sprecare: il voto del 18 giugno!

Avete in mano due elementi importanti: un blocco di partiti di governo (DC, PSI, PSDI, PRI e PLI) che vi ha DELUSO ed un partito di opposizione (il PCI) che vi ha DIFESO.

Votate dunque come fanno in tutti i paesi europei: se i partiti di governo hanno sbagliato, vengono puniti dall'elettorato.

In Italia, invece, tutti cercano di non assumersi le responsabilità delle peggiori leggi. Ma voi lo sapete chi vi ha DELUSO e chi vi ha DIFESO e quindi, come ieri firmaste contro i tickets, oggi votate per il PCI, prima che altri provvedimenti antipopolari, come ad esempio i tagli alle pensioni, possano essere decisi.

La sezione PCI di Montefiascone ringrazia L'ARCOBALENO che ha permesso l'uscita di questo supplemento

L'ARCOBALENO

Direttore responsabile:
Danila Corbucci
Direz.ne, Redaz.ne, Amm.ne:
Piazzale Roma n° 8
Montefiascone

Autorizzazione n° 292
Reg. Stampa Trib.le di Viterbo
del 12-10-84

Tipo-Lito "Silvio Pellico" s.d.f.
di Marroni e C.
Via O. Borghesi, 3/c
Montefiascone - Tel. 826297

CON IL NUOVO PCI PER:

UN'EUROPA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

* conferire, attraverso una fase costituente, poteri reali di decisione e di governo al Parlamento e all'esecutivo della Comunità per superare i limiti delle democrazie nazionali nel regolare i poteri e garantire i diritti;
* definire e imporre nuove regole e procedure per il governo dei mercati finanziari, per una disciplina antitrust che fronteggi i processi di concentrazione economico-finanziaria e informativa;
* introdurre istituzioni e regole di democrazia economica che rendano compartecipi i cittadini, i lavoratori, i risparmiatori non solo della ricchezza, ma anche degli strumenti e dei fini della produzione materiale e immateriale.

UN'EUROPA SEMPRE PIU' DELLE DONNE

* il superamento della divisione del lavoro e dei ruoli sociali in base al sesso (ci riferiamo anche all'impegnativo lavoro di occuparsi dei figli e dei familiari) e la conquista di azioni positive che diano a tutte le donne opportunità pari a quelle degli uomini nel mondo del lavoro;
* una riorganizzazione dei tempi e degli orari del lavoro e della società, in modo che siano in armonia con le esigenze delle donne;
* il riconoscimento del diritto delle donne all'autodeterminazione: cioè ad avere una maternità che sia frutto di una scelta e non un destino obbligato, e a vivere una sessualità serena, libera da ogni oppressione e dalla violenza.

UN'EUROPA DI PACE E DISARMO

Entriamo nell'epoca dell'interdipendenza, le grandi questioni mondiali (pace, sviluppo, ambiente) richiedono un totale cambiamento delle relazioni internazionali. L'Europa deve far propri due imperativi: disarmo e cooperazione; eliminazione delle armi nucleari e riduzione al minimo di quelle convenzionali.

UN'EUROPA SEMPRE PIU' VERDE

La lotta ambientalistica non può essere una moda del tempo. E' una lotta difficile, impegnativa che chiama in causa idee e concezioni generali dello sviluppo della società. Per questo è una illusione o un inganno affermare, come fanno i verdi italiani, che l'ambientalismo non è né di destra né di sinistra. Così si può disperdere il valore del movimento ecologista. Una battaglia ambientalista non può prescindere da una più generale lotta riformatrice. L'ambientalismo non è apolitico. O è di sinistra o non lo è.

UN'EUROPA DI CHI CREA, LAVORA, PRODUCE

Non può trattarsi di un'area di libera circolazione senza regole e obiettivi: occorre cooperazione e programmazione, un'idea complessiva dello sviluppo che riequilibri i dislivelli esistenti (decisiva per l'Italia la questione del Mezzogiorno), affronti coordinatamente i problemi della disoccupazione, della politica agricola strutturale, della fiscalità diretta e indiretta, delle politiche settoriali, della moneta comune e della banca centrale europea, dei tassi di interesse, dell'ambiente. Sono questi altrettanti capitoli di un piano che il PCI propone all'insieme delle forze di progresso come sfida e alternativa programmatica alle forze e alle politiche di destra e neoliberiste.

UN'EUROPA SENZA TASSE INGIUSTE

* riduzione dell'orario di lavoro;
* nuove regole fiscali secondo il principio di universalità e progressività
* nuove politiche di tutela e di garanzia sociale per combattere e prevenire ogni fenomeno di emarginazione;
* avviare la riorganizzazione delle strutture e dei tempi della società per valorizzare pienamente la differenza sessuale;
* andare ad una contrattazione sindacale sovranazionale e allo sviluppo, su dimensione comunitaria, dell'associazionismo economico democratico, anzitutto delle cooperative.

IN EUROPA SI SCEGLIE

O CON I CONSERVATORI

O CON I PROGRESSISTI

ELEZIONI PARLAMENTO EUROPEO

VOTA

Lista n. 1

1 OCCHETTO

14 PORRAZZINI

Achille Occhetto n° 1

Giacomo Porrazzini

n° 14

* 48 anni, sposato, padre di tre figli
* Laureato in Ingegneria all'Università di Pisa
* Sindaco di Terni dal 1978
* Presidente Regionale e Dirigente Nazionale dell'Associazione Comuni Italiani
* Presidente della Fondazione "Sergio Secci"
* Componente dei Consigli di amministrazione del Centro Merci di Orte e dell'Istituto Superiore dei Materiali Speciali

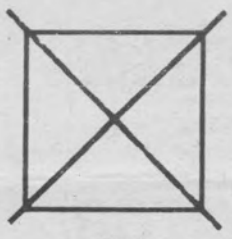
Il 18 giugno gli italiani
saranno chiamati alle urne,
con gli elettori
degli altri Paesi della Cee,
per eleggere il
Parlamento europeo.
Sarà un voto di grande importanza.
Durante la legislatura che si apre,
nel 1992, i dodici paesi membri
dell'Europa comunitaria
costituiranno un unico grande
mercato interno
senza piú frontiere,
nel quale potranno liberamente
circolare le persone,
le merci, i servizi e i capitali.
È un grande appuntamento-sfida.
Può essere caratterizzato da
un generale progresso economico,
sociale civile e politico,
da un salto di qualità
nella definizione di una politica
comune e avanzata.
di salvaguardia dell'ambiente,
dall'affermazione
di nuovi fondamentali diritti
per le donne, per i giovani,
per i lavoratori, per i cittadini,
oppure può garantire soltanto
piú ampi spazi
per il mondo degli affari.
Il risultato dipenderà dal voto.
Un voto decisivo
anche per fare avanzare
l'Europa dei dodici sulla strada
di una vera unità politica,
costruita democraticamente,
e per consentirle
di svolgere nel mondo
– con una politica estera comune –
un fondamentale ruolo
di progresso, di pace,
di disarmo, di cooperazione.

Il 18 giugno voteremo anche per il referendum sui nuovi poteri che il Parlamento europeo dovrà darsi. I comunisti italiani si sono battuti per questo pronunciamento del popolo italiano, a favore della sovranità del popolo europeo. È un doppio voto importante; è un'occasione da non perdere.

FAC SIMILE SCHEDA
REFERENDUM

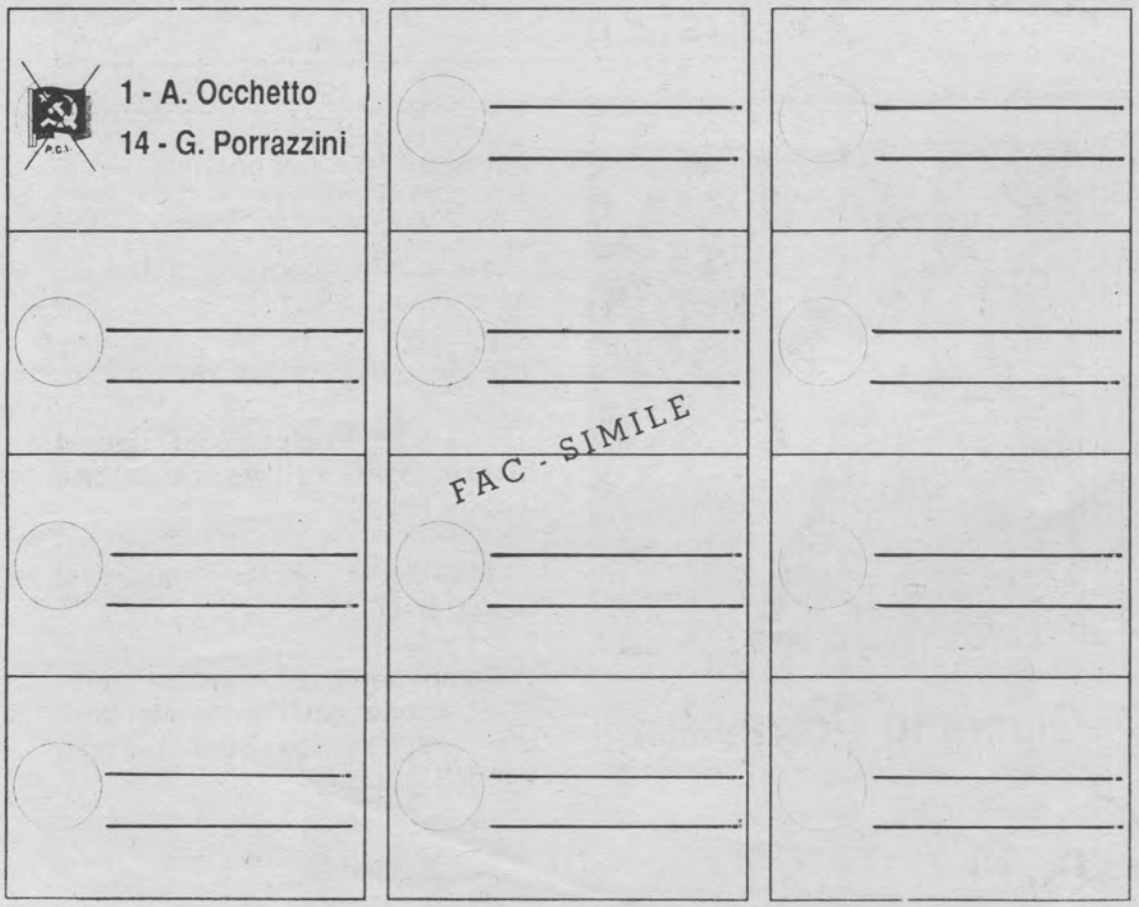
Ritenete voi che si debba precedere alla trasformazione della Comunità europea in una effettiva Unione, dotata di un Governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità''

SCHEDA GRIGIA



SI

NO



ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ITALIA
AL PARLAMENTO EUROPEO

18 giugno 1989

III CIRCOSCRIZIONE

TOSCANA - UMBRIA - MARCHE - LAZIO

Per il
PARTITO COMUNISTA ITALIANO
VOTA Lista N. 1

SCHEDA GIALLA